



# «Salvate la Burgo»: appello a Bersani

La storica cartiera di Lama di Reno prossima alla chiusura. I 130 lavoratori sono in cassa integrazione da mesi

**BOLOGNA** «Ministro Bersani, salva le cartiere Burgo». È questo, in sintesi, l'appello che Cgil, Cisl e Uil e istituzioni, con una lettera, hanno rivolto al ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, per cercare di salvare le storiche cartiere di Lama di Reno (Bologna) dalla chiusura, sempre più imminente. La drammatica situazione dell'azienda, i cui 130 lavoratori sono in Cassa integrazione speciale (Cigs) da mesi, è stata illustrata anche lunedì in un affollatissimo Consiglio comunale tenuto a Marzabotto, a cui i dipendenti hanno partecipato con le proprie famiglie. Un appuntamento voluto per fare il punto dopo che, lo scorso 26 ottobre, all'incontro al ministero del Lavoro, la proprietà Marchi, una sorta di "Fiat della carta", con 16 stabilimenti in tutta Italia, ha ribadito l'intenzione di disimpegnarsi dalla fabbrica di Lama di Reno. E siccome il 31 gennaio 2007 scade la Cassa integrazione (700-800 euro al massimo per lavoratore), il destino finale delle

Burgo si avvicina. Oggi ci sarà un incontro tra proprietà e ministro del Lavoro, il 20, poi, il vertice decisivo con i sindacati, sempre a Roma. In quel contesto, alcuni pullman di lavoratori andranno a protestare sotto le finestre della struttura gestita da Bersani, sperando in una soluzione. «È troppo tempo che la proprietà non investe - attacca Alessio Festi, segretario della Slc-Cgil di Bologna -, ed è un errore, perché lo stabilimento di Lama di Reno può essere assolutamente competitivo». Infatti, osserva Festi, la Burgo ha la certificazione Ecolabel, ed è inoltre pronta a essere coinvolta nella «Filiere delle cartiere», un progetto messo a punto della Provincia di Bologna che «ha l'obiettivo di rilanciare lo stabilimento» attivando un circolo virtuoso tra raccolta differenziata e produzione di materia-

le riciclate. Al Consiglio comunale di lunedì hanno partecipato anche i senatori Claudio Grassi (Prc) e Walter Vitali (Ds). I due

parlamentari hanno presentato un'interrogazione a Bersani, in cui si chiede «se il Governo intende adoperarsi, e con quali modalità, per scongiurare la chiusura dello stabilimento e per dare una prospettiva positiva alle potenzialità dell'insediamento di Lama di Reno per la produzione di carta riciclata». Secondo Grassi e Vitali, infatti, «è inaccettabile che venga proposta la chiusura della cartiera perché sarebbe un atto gravissimo contro un patrimonio produttivo di grande valore, che si qualifica per le produzioni rispettose dell'ambiente, che dovrebbero essere incentivate dallo Stato». Inoltre lo stabilimento «è collocato in una zona montana dove gli insediamenti industriali devono essere maggiormente tutelati».

**a.bo.**